

WELFARE IL NUOVO A TAVOLA

S  
O  
C  
I  
A  
L  
E



**NEI CAMPI**  
Sono 4.000 gli addetti nell'agricoltura sostenibile per un valore della produzione di 200 milioni di euro

Dalla cooperativa già attiva a Roma alle onlus vinicole in tutta Italia l'agricoltura sostenibile è diventata un prezioso polo di inclusione sociale

# FRUTTA E VERDURA BUONE PER DAVVERO

di CARLO OTTAVIANO

sociale declinando i temi dell'inclusione, dell'aiuto, della vicinanza e della solidarietà?». Anche le altre grandi associazioni agricole sono impegnate nel settore «perché - afferma Dino Scanavino, presidente della Cia-Agricoltori Italiani - il welfare di comunità è un'esigenza sempre più sentita e importante nel mondo rurale e civile».

Il fenomeno è in continua espansione e sono già 4 mila gli addetti su tutto il territorio nazionale per un valore della produzione di 200 milioni di euro. Marco Berardo Di Stefano, allevatore del Circeo, è il presidente della Rete delle Fattorie Sociali, impegnato a «far stare la rete delle fattorie sociali al passo con i tempi e farla diventare un punto di riferimento per chi ha intrapreso la via dell'agricoltura sociale e per quelli che decideranno di intraprenderla». Fenomeno recente in agricoltura, nel mondo dell'industria e dei servizi è importan-

tissimo. Basti pensare che il gruppo cooperativo CGM, leader in Italia tra le imprese sociali, è composto oggi da 800 imprese con un fatturato di circa 1,5 miliardi di euro e 42.000 addetti in 70 province. Tra i suoi recenti fiori all'occhiello nel settore agricolo c'è la cooperativa Fuori di Zucca, che all'interno dell'ex manicomio di Aversa impegna persone affette da disagio mentale.

### L'IMPEGNO

Anche Coldiretti nell'ambito dei suoi Oscar Green assegna un premio per l'agricoltura sociale. A vincerlo pochi giorni fa è stato Jeffery Eromosele Osoiwanlan, un rifugiato politico sfuggito al terrorismo di Boko Haram e alla povertà della Nigeria. Jeffery nelle Marche ha creato una vera e propria arca di Noè con animali salvati dall'estinzione. Nella sua fattoria oggi convivono libere e in armonia centinaia di razze di galline a rischio estinzione che fanno uova colorate ma anche anatre, asini, struzzi, cani e gatti. «È un sentimento autentico quello di Jeffery che vuole che attraverso la bellezza del mondo contadino si possa costruire, giorno dopo giorno speranza per tutti», affermano Enrico e Lucia Gasparini che lo hanno accolto ricorrendo a un vecchio allevamento di cani.

L'attività tra le vigne e in cantina è la strada del riscatto per tanti detenuti o ex detenuti che producono vini già evocativi nelle loro etichette: Valelapena lo fanno nel carcere di Alba, in Piemonte; il Fuggiasco dietro le sbarre di Velletri; il Galeotto è prodotto all'interno della casa di reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino. La rinascita è già ironicamente nel nome della NCO, Nuova Cooperativa Organizzata, marchio delle conserve realizzate a Sessa Aurunca, al confine tra Campania e Lazio, nei 17 ettari confiscati a un'altra e ben più feroce NCO, la Nuova Camorra Organizzata. Molti progetti fanno capo a Confcooperative e Agrisocial, il primo marchio ombrello dei prodotti di cooperative che gestiscono beni confiscati alla criminalità e si contraddistinguono per una filiera molto corta.

**21**  
i milioni di euro per investimenti nel settore agricolo e solidale

Fonte Confagricoltura

**S**e girando per Roma - a Largo Argentina oppure nelle vie del Settimo e dell'Ottavo municipio - incrociate una colorata Ape carica di frutta e verdura e con l'effigie di Giuseppe Garibaldi, il nome del veicolo è anche l'acronimo di Autistic Public Economy. È di proprietà della cooperativa composta da ragazzi gravemente autistici che coltivano un orto di tre ettari all'Istituto Agrario Garibaldi al Laurentino. Hanno da poco vinto un concorso della Confagricoltura sull'agricoltura sociale che impiega nelle campagne portatori di handicap, disabili, minoranze etniche, immigranti, detenuti o ex, minori con problemi di dipendenza, malati psichici. Negli ultimi cinque anni circa 3.000 iniziative hanno mosso investimenti per 21 milioni di euro. «Investimenti - precisa Maurizio Ferraro, anima della cooperativa Garibaldi - che producono ricchezza per l'intera società. La nostra cooperativa ha già nove dipendenti, oltre i 15 soci impegnati in prima persona. Accoglie

studenti di altri Paesi nell'ambito dell'Erasmus Plus, giovani italiani che svolgono il servizio civile e collabora con molti istituti tecnici per l'alternanza scuola-lavoro».

### IL PERCORSO

L'esempio della cooperativa romana è tra i più interessanti, anche perché agisce come una normale società iscritta alla Camera di Commercio e non come struttura per disabili. Nell'orto collegato all'Istituto Agrario produce verdure di stagione, nella serra fotovoltaica mette a dimora i semi e infine nel casale ristrutturato svolge attività di ristorazione per il quartiere. «È stato un percorso - racconta Ferraro - avviato quando i ragazzi erano appena adolescenti. La campagna era il contesto ideale per loro». Un caso preso a esempio anche all'Università Tor Vergata che ha istituito un master specifico in agricoltura sociale.

«L'agricoltura - ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, premiando i ragazzi della Garibaldi - è il contatto tra uomo e natura. E allora chi meglio dell'agricoltore può dar valore al

**L'APE**  
In giro per il VII e VIII Municipio di Roma l'Ape che porta in giro i prodotti della coop Garibaldi



### L'INIZIATIVA

## Educazione e supporto alle famiglie: da Generali "Ora di futuro" per i bambini

Ambiente, salute, benessere e risparmio. Sono questi gli obiettivi da centrare nel futuro, la via la percorreranno i più piccoli. Ed è proprio ai bambini delle scuole primarie che si rivolge il progetto di educazione "Ora di Futuro", promosso da Generali Italia e The Human Safety Net e

nato da un'idea di Simone Bemporad, direttore comunicazione di Generali, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto sostiene anche iniziative per le famiglie in difficoltà con bimbi fino a 6 anni grazie alla collaborazione di tre Onlus (L'Albero della vita,

Mission Bambino e Centro per la Salute del Bambino). Nella scuola primaria il programma si articola su tre anni, coinvolti circa 30.000 minori in 1.500 classi: gli alunni vivranno un'avventura virtuale sull'isola tropicale di Mauaga e attraverso un avatar cercheranno di superare tante sfide. Già da questo mese, invece, il supporto è soprattutto alla genitorialità e al sostegno alle famiglie attraverso le tre Onlus coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA